

urbanistica

INFORMAZIONI

special issue

IX Giornata Studio INU
**Infrastrutture blu e verdi,
reti virtuali, culturali e sociali**

9° INU Study Day
**Green and Blue Infrastructures,
Virtual, Cultural and Social Networks**

A cura di / Edited by Francesco Domenico Moccia e Marichela Sepe

263 si.

Rivista bimestrale
Anno XXXXII
Settembre-Ottobre
2015
ISSN n. 0392-5005

€ 10,00

INU
Edizioni

In caso di mancato recapito rinviare a ufficio posta Roma - Romanina per la restituzione al mittente previo addebito.
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in l. 27/2/2004 n. 46) art. 1 comma 1 - DCB - Roma

IX Giornata di Studi INU
Istituto Nazionale di Urbanistica

Infrastrutture blu e verdi, reti virtuali, culturali e sociali

venerdì 18 Dicembre 2015

IV edizione

Premio Inu della Letteratura urbanistica

sabato 19 Dicembre 2015

Rivista bimestrale urbanistica e ambientale
dell'Istituto Nazionale Urbanistica
Fondata da Edoardo Salzano
Anno XXXXI
Settembre-Ottobre 2015
Euro 10,00

Editore: INU Edizioni
Iscr. Tribunale di Roma n. 3563/1995;
Roc n. 3915/2001;
Iscr. Cciaa di Roma n. 814190.
Direttore responsabile: Paolo Avarello

Urbanistica Informazioni è una rivista in fascia A2
nel ranking ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione
del Sistema Universitario e della Ricerca

Direttore: Francesco Sbetti
Redazione centrale:
Ruben Baiocco,
Francesca Calace,
Marco Cremaschi,
Daniela De Leo,
Carolina Giaimo,
Pierluigi Nobile,
Anna Laura Palazzo,
Stefano Pareglio,
Sandra Vecchiatti

Servizio abbonamenti:
Monica Belli Email: inuedi@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione di INU Edizioni:
M. Fantin (presidente),
D. Di Ludovico (consigliere delegato),
F. Calace, G. Ferina.
Redazione, amministrazione e pubblicità:
Inu Edizioni srl
Via Ravenna 9/b, 00161 Roma
tel. 06/68134341, 06/68195562,
fax 06/68214773, <http://www.inu.it>

Comitato scientifico e consiglio direttivo nazionale
Inu: Amante Enrico, Arcidiacono Andrea, Barbieri
Carlo Alberto, Capurro Silvia, Cecchini Domenico,
Centanni Claudio, Dalla Betta Eddi, De Luca Giuseppe,
De Maio Domenico, Fantin Marisa, Fassone Antonio,
Gasparrini Carlo, Gerundo Roberto, Giudice Mauro,
Imberti Luca, La Greca Paolo, Leoni Guido, Marini
Franco, Mascarucci Roberto, Moccia Domenico F.,
Ombuen Simone, Piccinini Mario, Porcu Roberta,
Properzi Pierluigi, Rossi Franco, Rossi Iginio, Rota
Lorenzo, Rumor Andrea, Stramandinoli Michele, Todaro
Vincenzo, Torre Carmelo, Torricelli Andrea, Trillo
Claudia, Ulrici Giovanna, Vecchiatti Sandra, Venti
Donatella, Viviani Silvia, Zurli Diego

Componenti regionali del comitato scientifico:
Abruzzo e Molise: Radoccia R. (coord.) raffaella_rad@yahoo.it, Chietini A., Carpicella V.
Basilicata: Pontrandolfi P. (coord.) pontrandolfi@unibas.it
Calabria: Fallanca C. (coord.) cfallanca@unirc.it, Teti M.A., Celani G.
Campania: Coppola E. (coord.) emanuela.coppola@unina.it
Emilia-Romagna: Tondelli S. (coord.) simona.tondelli@unibo.it, Vecchi L., Zazzi M.
Lazio: Giannino C. (coord.) carmela.giannino@gmail.com, Contardi L., Cazzola A.
Liguria: Lombardini G. (coord.) g.lombard@tele2.it, Bolgiani P., Silvano S., Vergaro A.
Lombardia: Rossi I. (coord.) rossidel@tin.it, Imberti L., Campo E.
Marche: Rosellini G. (coord.) responsabile.utcc@comune.rip.e.an.it, Piazzini M., Vitali G.
Piemonte: Saccomani S. (coord.) silvia.saccomani@polito.it.
Puglia: Torre C. torre@poliba.it, Rotondo F. rotondo@poliba.it, Reina A., Caiuolo D.
Sardegna: Zoppi C. (coord.) zoppi@unica.it, Madama V
Sicilia: Cannarozzo T. (coord.) terecann@unipa.it, Gabbate G., Trombino G.
Toscana: Rignanesi L. (coord.) l.rignanesi@poliba.it, Pingitore L., Alberti F., Nespolo L.
Umbria: Bruni A. (coord.) a.bruni@spoletoprogetti.com, Ghigliani G., Bagnetti C., Guarnello R.
Veneto: Baiocco R. (coord.) baiocco@iuav.it, De Michele A., Velo L.

Progetto grafico: Hstudio

Impaginazione: Ilaria Giatti

Fotocomposizione e stampa:
Duemme Grafica - Roma
Via della Maglianella 71 00166 Roma
www.duemmegrafica.it



Associato all'unione stampa periodica italiana

Registrazione presso il Tribunale della stampa di
Roma, n.122/1997
Spedizione in abbonamento Postale Art. 2, comma
20/b, L. 662/96 - Roma

Abbonamento annuale Euro 50,00
Versamento sul c/c postale .16286007, intestato a
INU Edizioni srl: Via Ravenna 9/b, 00161 Roma,
o con carte di credito: CartaSi - Visa - MasterCard.

Aperture

Progetti di rete e nuovi standard

Silvia Viviani

Aperture

Infrastrutture blu e verdi, reti virtuali, culturali e sociali

*Francesco Domenico Moccia,
Marichela Sepe*

I Sessione Resilienza

a cura di Carlo Gasparrini

Resilienza

Carlo Gasparrini

Cultural rights and cultural sustainability: a chance for social resilience

Monica Amari, Giovanni Carlo Bruno

A methodological framework for the governance of resilience in Calabria: Coastal and River Contracts

Giuseppe Bonavita

A park for Rome: evaluating the confluence of the rivers Tiber and Aniene

Anna Giulia Castaldo, Federica Tuccillo

Progettare la resilienza nella società del rischio, praticando il Nemawashi

Nello Conte

Riflessioni su "Water-Energy-Food Nexus" a livello urbano e metropolitano

Michele Dalla Fontana, Francesco Musco, Matelda Reho

Turismo e resilienza: gli strumenti della programmazione turistica nella Conurbazione casertana

Claudia De Biase

Resilienza e flessibilità delle infrastrutture verdi

Roberto De Lotto, Sara Malinverni, Susanna Sturla

Interfering landscapes on Sava river

Emanuela De Marco

Infrastrutture verdi e blu come opportunità di riqualificazione degli insediamenti informali. Il caso brasiliano

Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani

Il recupero e la valorizzazione delle risorse acqua e suolo attraverso le infrastrutture verdi e blu come obiettivo strategico per la rigenerazione urbana della città contemporanea in resilienza

Delia Evangelista

Strategie per la rigenerazione territoriale delle aree interne

Isidoro Fasolino

Reflections regarding resilience indicators: a focused insight into the urban planning of cities in the Southern Region of Brazil

Ana Paula Gomes Martins Pinto, Valdevez Ferreira Fraga

Le Mappe di Clima urbano come strumento per la costruzione della città resiliente

Carlo Gerundo

Copianificazione e valori ecosistemici del suolo. Il Progetto LIFE SAM4CP per il governo sostenibile della città

Carolina Giaimo

Questione ambientale e resilienza negli strumenti di programmazione nazionale della politica di coesione per la costruzione di politiche di rigenerazione urbana e territoriale

Carmela Giannino

Resilienza e pratiche innovative nella città che cambia

Caterina Gironda

Un contributo alla sostenibilità ambientale: metano e territorio in Campania

Ester Higuera García, Salvatore Losco, Luigi Macchia

Transizioni della città contemporanea

Luca Imberti

Integrate resilience: the case study of post-disaster reconstruction in Sichuan, China

Iulia Katsy, Anzhela Perepichka

How green and blue infrastructures could improve the urban resilience: a Mexican case study

Mauro Lafratta, Gabriela M. Espinoza Gutierrez, Massimiliano Fabbicino, Ralf Otterpohl

Misurare la resilienza dei paesaggi: tra permanenza e cambiamento

Giampiero Lombardini

Rigenerare lo spazio urbano dilatato

Marco Mareggi, Luca Lazzarini

Tre Crediti per la resilienza urbana a costo zero

Francesca Moraci, Celestina Fazio

Dal declino alla resilienza. Spazi abbandonati e infrastrutture verdi

Jessica Smeralda Oliva

Una rilettura dell'area vasta cagliaritano in chiave bioregionalista. Verso la bioregione urbana di Cagliari

Francesco Pes

Infrastrutture verdi per città resilienti ai cambiamenti climatici

Fulvia Pinto

Regole e incentivi per integrare i nuovi temi nell'Agenda urbana 3.0: Aci Bonaccorso in Sicilia

Raffaella Riva Sanseverino

Di cosa parlano quando parlano di resilienza urbana

Giulia Sonetti

Planning for resilient city. Strategie per una rigenerazione urbana ecologicamente orientata

Anna Terracciano, Emanuela De Marco

From Resilience to Fruition: Long-term Riverscape Valorization Based on Connection and Community

Ou Yapeng, Marina Fumo

II Sessione_Rigenerazione urbana

a cura di Michelangelo Savino

Rigenerazione urbana

Michelangelo Savino

Processi di rigenerazione nei centri urbani della Sicilia sud-orientale

Giuseppe Abbate

Ecoquartieri per nuove smart community. Paradigmi innovativi per il progetto urbano sostenibile

Francesco Alberti

Sicurezza idraulica e rigenerazione urbana. Un'esperienza di civic design sulle sponde dell'Arno

Francesco Alberti

The soundscape approach in an urban regeneration project

Francesco Aletta, Jian Kang

Una nuova geografia della centralità e della marginalità: le infrastrutture nella rigenerazione urbana

Irene Amadio

Dalla strada alla città: occasioni per un processo di rigenerazione urbana

Roberta Angelini

The green architecture as a creative tool of the urban regeneration programm

Mariarosaria Angrisano, Antonio Mollo, Antonia

Gravagnuolo

Regeneration: a great opportunity to build cities at human scale

Stefano Aragona

Identità marittima e dimensione collaborativa per la rigenerazione e valorizzazione della costa metropolitana di Napoli

Caterina Arcidiacono, Massimo Clemente, Eleonora

Giovane di Girasole, Fortuna Procentese

Abitare la città nella cultura odierna. Il ponte tra rigenerazione dello spazio e progetto

di Gigliola Ausiello, Matteo Bernardi

Una rigenerazione urbana clima-adattiva: il caso studio di Poggioreale

Eduardo Bassolino

Quale futuro per il Rione Sanità a Napoli? Un progetto per invertire la rotta in un quartiere difficile

Luigi Battistelli, Rocco Giordano, Renato Miano, Giuseppe

Raimondo, Roberta Varriale

Rigenerare il Cilento. Le immagini come materiali per pianificare territori che cambiano

Gilda Berruti, Maria Federica Palestino

Residenze studentesche e parco urbano: una sintesi progettuale nella città di Napoli

Roberto Castelluccio, Marina Fumo, Fabio Andreoli

Botteghe - la dinamica ecologica e lo spazio urbano per un nuovo paesaggio

Fabrizio Cembalo Sambiasi, Francesco Semmola

The Exploration of Urban Renewal Facing Implementation. Take the establishment and implementation of Wuhan key functional area planning as an example

Xu Chenhui, Fu Qian, Fang Ke, Xiang Jingjing

La dimensione della rigenerazione urbana in Toscana: sperimentazioni in atto

Michela Chiti, Valeria Lingua

Gestione partecipata, integrazione sociale e rigenerazione urbana. Un caso studio

Teresa Cilona

Spazio pubblico, partecipazione, mobilità dolce: Piano di Quartiere per Osteria del Curato, Roma

Paolo Colarossi, Antonio Cappuccini, Chiara Ortolani,

Rita Romano

Città pubblica e rigenerazione urbana nei nuovi strumenti di piano. Il caso di Cagliari

Anna Maria Colavitti, Sergio Serra

La rigenerazione energetica ed urbana: verso la costruzione di una città low carbon

Elisa Conticelli

Sistemi pedonali meccanizzati e processi di rigenerazione urbana

Giuseppe Critelli, Maria Umbro

Dissesto idrogeologico e rigenerazione urbana

Scilla Cuccaro

Arte e rigenerazione urbana, prospettive a confronto

Giovanni Matteo Cudin

Rigenerazione urbana e territoriale ed aree metropolitane. Criticità, sfide ed opportunità per la Città Metropolitana di Napoli

Candida Cuturi

Governance, local development and territorial building: An analysis of territorial marketing strategies within Lebanon's federations of municipalities

Rozana Darwich

Bagnoli, per un ambiente attivo

Gennaro Davide

- Bagnoli City Park. Un parco a cemento zero**
Ennio De Crescenzo, Daniela De Crescenzo
- Riqualificazione del sistema delle aree portuali e del waterfront di Torre Annunziata – Napoli**
Patrizio De Rosa, Gerardo Giordano, Adele Vasaturo
- La rigenerazione urbana del quartiere di Monteruscello mediante la realizzazione di un eco-quartiere**
Agostino Di Lorenzo
- Rigenerazione urbana nelle aree cerniera tra la città ed infrastrutture portuali: Il caso di Livorno**
Antonluca Di Paola
- Interventi di sostituzione edilizia quali opportunità di rigenerazione urbana sostenibile**
Giacomo Di Ruocco
- Un sistema di indicatori per la valutazione del potenziale di adattabilità funzionale di edifici industriali dismessi**
Giuseppe Donnarumma
- Infrastrutture verdi e blu come opportunità di riqualificazione degli insediamenti informali. Il caso brasiliano**
Rosalba D'Onofrio, Elio Trusiani
- Resilienza, flessibilità e dinamicità nella rigenerazione urbana del quartiere San Vicente a Córdoba (Argentina).**
Roberta Falcone, Erminia d'Alessandro, Pierfrancesco Celani
- Ipotesi di rigenerazione urbana per l'adeguamento al Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile della città di Palermo: la Stazione Notarbartolo**
Tiziana Firrone
- La rinascita dei centri storici: un valido supporto all'emergenza abitativa**
Giulia Forestieri, Giuseppe Galiano
- Trame sottese**
Pierpaolo Gallucci
- Corridoio Verde: la mobilità come fine e mezzo di rigenerazione urbana**
Francesca Garzarelli
- Political decision-making in infrastructure planning – a comparative analysis of civic participation methods at Paris/CDG and Frankfurt City-Airport**
Katja Hackenberg
- La variazione di accessibilità a seguito della realizzazione di una linea metropolitana ad elevati standard architettonici**
Ilaria Henke
- Megacities in Action: Role of Urban Regeneration in developing Climate friendly environment**
Sukanya Koner, Ritesh Kumar, Harshita Thakre, Bikram Brahma
- Le infrastrutture protagoniste della rigenerazione urbana e sociale di Medellín: dal Metrocable al Jardín Circunvalar**
Lynda La Manna
- Regeneration PA_Arenella Waterfront: la riqualificazione delle borgate marinare**
Milena Laurretta
- Regeneration or Renaissance? The case study of the Tate programme in Bankside as example of cultural regeneration**
Francesca Leccis
- Quale rigenerazione urbana? Tra utopie e realtà**
Filippo Lucchese
- RI.U.SO. Rigenerazione urbana sostenibile**
Alessandro Marata
- Sustainable Urban Planning for the Regeneration of the Central Districts of the City of Córdoba in Argentina**
Mónica Martínez, Federico García Martínez, Isidoro Fasolino, Michele Grimaldi
- Urban and socio-economic sustainable renewal in Budapest**
Assunta Martone, Marichela Sepe
- Il ruolo dei piani attuativi per una rigenerazione sostenibile della città. Risultanze da casi studio**
Giuseppe Mazzeo
- Clima ed energia nella rigenerazione urbana**
Simone Ombuen
- La mobilità ciclistica nella pianificazione della mobilità regionale**
Roberto Pallottini
- Delta9. Secondo Manifesto per la città Bastevole. Progetto di Seconda Certosa Errante per comunità Provvisorie aperte ed ad Ecologia Integrale (Ecologia Profonda) – dialogo provvisorio tra un economista (PP) ed un poeta programmatore (FA)**
Pasquale Persico
- Prime sperimentazioni della legge lombarda sulla riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione urbana**
Michele Pezzagno, Anna Richiedi, Maurizio Tira
- Reti e infrastrutture nella rigenerazione ecologica del tessuto urbano: il patto tra città e campagna del PPTR in Puglia**
Claudia Piscitelli, Francesco Rotondo, Francesco Selicato, Sergio Selicato
- Rigenerazione urbana per una città resiliente. La normativa urbanistica in Francia e l'esperienza degli écoquartiers**
Gerlandina Prestia
- Le politiche di rigenerazione urbana per accrescere la resilienza delle città e la qualità urbana**
Gabriella Pultrone
- Invecchiamento della popolazione: un'opportunità di rigenerazione urbana?**
Stefano Recalcati, Demetrio Scopelliti
- Appunti di rigenerazione urbana: direttrici, nodi ed aree interne**
Francesco Ruocco
- Riuso e/o recycle: i borghi del Gal Partenio**
Marella Santangelo
- Backyard waterfront: la costa nord di Catania**
Luca Torrisi

Sustainable Urban Growth of Old City Area: Bhopal, India

Harsh Tiwari, Navneet Munoth, K.K. Dhote

Workshop "Fontana Pie' di Castello", un esempio di maieutica per la rinascita di un luogo abbandonato.

Plinio Vanni

Relazione tra architettura e infrastruttura nei processi di trasformazione urbana e territoriale. Due casi a confronto a Lione e a Londra.

Carlo Vece

La città universitaria come opportunità di sviluppo urbano

Elisabetta Maria Venco

Rigenerazione urbana sostenibile a Napoli: mixità tra natura e architettura

Salvatore Visone

Rigenerazione Green

Ester Zazzero

III **Sessione Infrastrutture di trasporto e prospettive di integrazione multirete**

a cura di Sandro Fabbro

Modelli e visioni nelle relazioni tra spazio e infrastrutture. Dalla sussidiarietà pasticciata al rischio di un nefasto ritorno del potere assoluto dello Stato

Sandro Fabbro

La cooperazione nella Pianificazione Territoriale: un indirizzo nei processi sostenibili

Maria Giovanna Altieri

Pianificazione integrata delle infrastrutture: scenari per la bioregione pontina

Alberto Budoni

Porti e sistemi urbani: un problema ambientale non più trascurabile o rinviabile

Stefano de Luca, Armando Carteni

Analisi e confronto di strategie di intervento per la gestione delle intersezioni stradali in ambito urbano

Roberta Di Pace, Silvio Memoli, Stefano de Luca

Transportation network construction of tourism village in the urban fringe district - Taking the villages in Anhui Province as an example

Hong Geng, Jing Qiao

Problemi del trasbordo in Alto Adriatico e nuovi assetti portuali e territoriali

Piero Pedrocco

Le opere infrastrutturali: laboratori progettuali per il territorio. Il caso della NLTL in Valle di Susa

Dafne Regis

Demand Responsive Transport: the rural-urban connection

Andreas Savvides

Fiumicino 2030: dalla borgata alla città attraverso il Transit Oriented Development

Andrea Spinosa

Infrastrutture dismesse e network (territoriali)

Carlo Valorani

IV **Sessione Pianificazione dei parchi**

a cura di Massimo Sargolini

Pianificazione dei parchi

Massimo Sargolini

Per la pianificazione e la gestione delle aree protette del golfo di Napoli

Antonio Bertini

La proposta di un Parco integrato per le "Terme Lucane" di Latronico (PZ)

Giuseppe Bruno, Emanuela Coppola

La rete ecologica regionale per la riorganizzazione urbana della città adriatica nel suo rapporto con il Parco Naturale del Conero. Le infrastrutture verdi per la riorganizzazione della città e del territorio

Roberta Caprodossi

Un parco regionale per il vallo di lauro (Av)

Emanuela Coppola, Marco Lauro

Dal piano alla co-pianificazione del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga

Luciano De Bonis, Giovanni Ottaviano, Maria Notardonato

Le AMP e la tutela della pesca artigianale

Alberto Felici

Parco agriurbano adriatico

Alessandro Gabbianelli

Prospettive di riforma del governo del territorio in chiave paesistica

Roberto Gambino

Un parco rurale tra memoria e contemporaneità

Giuliana Giambrone, Valeria Scavone

La città pubblica nei paesaggi abitati su scala metropolitana

Cristina Mattiucci

Il Food & Energy Hub di Lombardore e la rete delle case del territorio in ambito metropolitano torinese

Barbara Melis, Graziella Roccella, Valeria Santoro

How can a square fit in a pocket?

Virgínia Purper, Décio Rigatti

Infrastrutture culturali nei parchi tra frammentazione e interconnessione territoriale. La costruzione di itinerari culturali nel Parco Nazionale dell'Aspromonte

Giuliana Quattrone

Parchi e città: nuove sfide

Emma Salizzoni

Itinerari culturali tra parchi e contesto

Paolo Santarelli

I servizi ecosistemici nelle aree protette e oltre i loro confini

Riccardo Santolini, Elisa Morri, Rocco Scolozzi

Due parchi per i Monti Tatra

Flavio Stimilli

V Sessione Infrastrutture verdi e blu

a cura di Massimo Angrilli

Infrastrutture verdi e blu

Massimo Angrilli

Progetto di infrastruttura verde per Ischia

Antonio Acierno

Environmental design e green infrastructures per il controllo degli effetti prodotti dai cambiamenti climatici in ambiente urbano

Carmela Aprea

Reti verdeacqua

Mario Benedetto Assisi

Tecniche di camouflage per la rigenerazione delle infrastrutture della città densa

Oscar Eugenio Bellini

Istituzioni e (in)cultura. La valorizzazione del verde sulla via Togliatti a Roma

Riccardo Bertolotti

Kavala Gulf Offshore Structures re-use plan: a proposal for a Blue Infrastructure in the Mediterranean

Katerina Bounia, Katherine A. Liapi

L'introduzione di infrastrutture verdi e blu all'interno di SUAP come elemento a servizio dell'attività produttiva e di connessione ecologica a livello locale. L'esperienza del Comune di Cividate al Piano (BG)

Barbara Boschioli, Sara Lodrini, Stefania Anghinelli

Realizzare una infrastruttura blu: sinergie e produzione sociale del paesaggio

Francesca Calace, Carlo Angelastro

Il compost nella ridefinizione delle infrastrutture verdi delle aree peri-urbane

Selena Candia, Francesca Pirlone, Ilenia Spadaro

Greening US legacy cities: a typology and research synthesis of local strategies for reclaiming vacant land

Fanny Carlet, Joseph Schilling, Megan Heckert

Morfogenesi e gestione dei flussi per la rigenerazione della bioregione urbana: sperimentazione in Toscana.

Michela Chiti

L'infrastruttura verde del sistema collinare di Napoli: elemento indispensabile per la città metropolitana

Clelia Cirillo, Luigi Scarpa, Barbara Bertoli, Raffaella Esposito, Marina Russo, Giovanna Acampora

Salvaguardia e promozione del verde nella città compatta attraverso le politiche di pianificazione: il caso del RUE di Faenza

Elisa Conticelli, Stefania Proli, Angela Santangelo, Simona Tondelli

Infrastrutture ambientali per il recupero del lago fusaro nel comune di bacoli nei "campi flegrei"

Ettore D'elia

Biophilic Design

Maria Lodovica Delendi

Modellazione parametrica a supporto della resilienza territoriale: applicazione alla rete blu del Fiume Entella

Ilaria Delponte, Elisa Tozzi

Modelli di governance per lo sviluppo sostenibile delle infrastrutture fluviali

Caterina Francesca Di Giovanni

Green areas in Greek cities - The case of Chania

Despina Dimelli

Enna Green. Il modello dell'infrastruttura verde per la nuova città universitaria

Edmondo Festone

La riconversione funzionale delle ferrovie dismesse. Il caso della linea Avellino - Rocchetta Sant'Antonio

Pierfrancesco Fiore, Enrico Sicignano

Città sistema e "segno d'acqua": disegno ed interconnessione delle reti urbane

Romano Fistola, Rosa Anna La Rocca

Green Belts e sviluppo urbano

Benedetta Giudice

Trame Verte et Bleue: a new French planning tool

Massimiliano Granceri, Brigitte Vinçon-Leite, Bernard de Gouvello

Green and Blue Infrastructures in big cities. The "Trama Verde e Azul" tool in the metropolitan planning of Belo Horizonte

Massimiliano Granceri, Nilo Nascimento, Julian Eleutério

Il territorio connesso

Francesca Lotta, Filippo Schilleci, Vincenzo Todaro

Come diversamente muoversi nella città d'arte

Manlio Marchetta, Stefania Vitali

Verso un nuovo ecosistema urbano. Infrastrutture verdi e blu per la rigenerazione delle aree produttive nella città post-fordista

Giovanni Marinelli, Maria Angela Bedini

Una strategia di Reti in un Ptcp di transizione nella Puglia Centrale

Nicola Martinelli, Mauro Iacoviello, Silvana Milella, Teresa P. Pagnelli

The Importance of User Thermal Comfort in Promoting Walkability and Bikeability in Cyprus

Georgia Mazeri

La Riqualficazione Fluviale come strumento di rinaturalizzazione dei corsi d'acqua e di valorizzazione dei servizi ecosistemici

Alexander Palummo

Adaptive Reuse of Existing Vernacular Shells in Askas, Cyprus, and its Sustainable Effects on the Community Fabric; a Case Study

Despo Parpas

New forms of green infrastructure, city greening, and resilience: Example of the green wall 'Biochem Balcan'

Katarina Penonić, Sofija Tanasković

Progetto strategico Corona Verde: un'infrastruttura verde per l'area metropolitana di Torino

Elena Porro, Maria Quarta

Le infrastrutture verdi e blu e la sfida ai cambiamenti climatici nel contesto europeo: il progetto GRaBS

Riccardo Privitera, Paolo La Greca, Luca Barbarossa, Francesco Martinico

Synergy as a chance to shape the green and blue infrastructure in Poland

Elżbieta D. Ryńska, Krystyna Solarek

Infrastrutture urbane ad energia riciclata

Alessandro Sgobbo, Francesco Abbamonte

L'occasione ecologica: dall'end-of-pipe alla resilienza rigenerativa

Alessandro Sgobbo

Recupero di beni degradati e\o confiscati, ricostruzione di infrastrutture verdi urbane e riciclo estetico delle preesistenze, in alcuni comuni dell'Agro Aversano

Maria Maddalena Simeone

Il primo km di Parco del Tevere a Magliana

Studio Paesaggi e paesaggi, Maria Cristina Tullio, Simone Amantia Scuderi, Sandro Polci

La redazione del "Report di Analisi Ambientale degli Impatti Attesi" per il Grande Progetto "Risanamento Ambientale e Valorizzazione dei Regi Lagni" della Regione Campania: una descrizione metodologica

Clementina Vellecco

Trame d'acqua, luoghi, identità: la prospettiva dei Contratti di Fiume

Corinne Vitale

Urbanistica e reti ecologiche per lo sviluppo urbano e territoriale

Angioletta Voghera, Luigi La Riccia

Green Network

Ester Zazzero

Paesaggi culturali in rete. Metodi sperimentali per l'analisi, la mappatura, la gestione informativa integrata, la riattivazione del palinsesto insediativo storico e del patrimonio culturale diffuso

Bertrando Bonfantini, Daniele Villa

La tutela e valorizzazione dei parchi fluviali alla scala territoriale e urbana. Il caso del Parco Regionale del Mincio

Barbara Caselli

Approccio integrato tra ricerca scientifica e pianificazione urbanistica: la vegetazione potenziale del comune di Ercolano

Anna Giulia Castaldo, Marina Maura Calandrelli

Strategie di valorizzazione per paesaggi marginali: una proposta sinergica per la Valle Vitulanese

Maria Cerreta, Loreto Colombo, Maria Luigia Manzi

Agricoltura, alimentazione e paesaggio nei territori produttivi. Intrecci disciplinari tra piano e programmi di sviluppo nei casi della Sicilia centrale.

Pietro Columba, Fabio Naselli, Ferdinando Trapani

Piccole reti per fare paesaggio. La tratta ferroviaria Porto Empedocle – Castelvetrano tra costa, agricoltura e archeologia

Giorgio D'Anna

Per una co-pianificazione paesaggistica innovativa in Molise

Luciano De Bonis

Agrocittà Teatina

Gioia Di Marzio

La strada. Infrastruttura verde e paesaggi identitari

Maria Beatrice Andreucci, Cristiana Costanzo, Alessandro Masotta, Maria Cristina Tullio, Carla Foddis, Marina Fresa, Ilaria Rossi Doria

New approach of advancing Green-Blue Infrastructure-Bhopal, India

Anil Kumar, Vemuri Rama Satya Vihari, Navneet Munoth

Bisaccia: sulle tracce di un'identità perduta tra antichi luoghi e nuovi spazi

Mariarosaria Perna, Anna Pirozzi

Un nuovo paesaggio nutre il viandante

Nausicaa Pezzoni

L'Osservatorio Beni Comuni dei Castelli Romani, strumento di partecipazione e cittadinanza attiva per la cura e il progetto dei paesaggi dei Colli Albani

Piero Rovigatti, con Daniela Bisceglia

Infrastructural landscapes in Lisbon: shaping the metropolitan city with water, networks and parks

João Rafael Santos

I contratti di costa, di fiume, di lago e di foce quali strumenti di gestione integrata e partecipata delle fasce costiere: una proposta per Pozzuoli

Barbara Scalera

Open Data e paesaggio calabrese: nuove prospettive per la gestione sostenibile delle risorse

Sara Maria Serafini

VI | Sessione_Paesaggio

a cura di Roberto Bobbio

Paesaggio

Roberto Bobbio

Il controverso Progetto del Kanal Istanbul. Riflessioni e proposte sulla pianificazione per unità di paesaggio

Federico Acuto, Carlotta Bosisio

Obiettivi per il nuovo Piano paesaggistico regionale lombardo. Valori ambientali, efficacia operativa e gestione delle tutele

Andrea Arcidiacono, Alberta Cazzani, Luisa Pedrazzini

Perché solo tutela e progetto per il paesaggio? Spazio al restauro

Antonia Arena

The landscape of Torino & Thessaloniki: A comparative spatio-temporal study

Eleni A. Athanasiadou, Eleni Gkrimpa

Paesaggi della diffusione collinare. Progetti, pianificazione e strategie rigenerative per i "nuovi territori del paesaggio produttivo"

Maria Angela Bedini, Fabio Bronzini, Giovanni Marinelli

The stakes of the transformations of the landscape of residential space of the town of Bechar: from the vernacular architecture to the current production

Ratiba Wided Biara, Sara Zatir

The construction of sustainable landscape. Taking the High speed railway station area in Jiangxi Province

Ji An City as an example

Jun Yang, Hong Geng

Spatial development of a middle size city and its impact on Landscape

Sara Zatir, Benkoula sidi mohammed el habib, Biara ratiba widad

VII Sessione_Metabolismi: reti creative

a cura di Maurizio Carta

Metabolismi: reti creative

Maurizio Carta

"APERTO PER LAVORI" Rigenerazione urbana e sinergie organizzative: l'esempio del riuso sociale e creativo degli spazi del Matadero di Madrid

Serafina Amoroso

Leggere la 'megalopoli padana' come insieme di flussi mediatici e culturali: ipotesi sul ruolo dell'arte contemporanea nell'agglomerato urbano del futuro

Chiara Isadora Artico

Patrimonio culturale e ricerca umanistica: approcci innovativi di studio e sperimentazione

Antonio Bertini, Tiziana Vitolo

Tactical Urbanism: prove per una città post-crisi

Salvatore Carbone, Sara Omassi

UrbanLab CreaCosenza. Un living lab per la smart city di Cosenza

Erminia d'Alessandro, Pierfrancesco Celani

Creative urban initiatives for new urban metabolisms

Fortuna De Rosa, Francesca Nocca, Mariarosaria Angrisano, Antonia Gravagnuolo

Standard urbanistici innovativi. Connessioni prestazionali per la qualità urbana

Gabriella Graziuso

Human metabolic mechanism: Exploring perceptual creative networks in the cityscape

Alexandros Kitrinariis

Start up e innovazione. Nuovi scenari di sviluppo per il territorio sicano

Barbara Lino, Marilena Orlando

Linee ferroviarie dismesse. Nuove prospettive di valorizzazione e sviluppo locale

Stefania Oppido, Stefania Ragozino

The governance of peri-urban multi-functional landscapes: the Rome case

Daniela Patti, Levente Polyak

Culturalmaking

Elena Pressacco

The Social Networks for cultural communication

Maria I. Simeon, Assunta Martone

Makers of city. Users: sensori 3.0

Alice Albanese

Il distretto culturale evoluto: una "rete di reti" per il rinnovamento delle politiche urbane

Alessia Usai

VIII Sessione_Reti sociali e dello spazio pubblico

a cura di Roberto Gerundo

Reti sociali e dello spazio pubblico

Roberto Gerundo

Privato versus pubblico. Il progetto per un ambito urbano più vivibile

Giada Gallo Afflitto, Valeria Scavone

La Trama verde dell'Esquilino: vivere gli spazi pubblici, promuovere la mobilità nuova

Emma Amiconi, Marina Fresca, Sonia Sabbadini, Paolo Venezia

Culturally Appropriate Community Development Strategies for Juang Tribe of Odisha

Mahfuzuar Rahman Barbhuiya, Harshit Sosan Lakra

Developing Guidelines for a Smart City in India; Using Garden City Theory as a Tool

Mahfuzuar Rahman Barbhuiya, Yogesh Kumar Garg, Navneet Munoth

Reti territoriali e nuove politiche urbane

Paolo Benvenuti

Public spaces connecting cities. Green and Blue Infrastructures potential

Aleksandra Sas-Bojarska, Magdalena Rembeza

La rigenerazione urbana attraverso la realizzazione di Standard Urbanistici

Ciro Buono

"La natura sulla soglia di casa" nel Solar City di Linz.

Riflessioni per rigenerare

Giordana Castelli

Reti resilienti: i network organizzativi nel centro storico di Napoli

Fabio Corbisiero, Luigi Delle Cave

Un pubblico "collettivo"

Simone Devoti

La Strada come snodo tra Progetto Urbanistico e Spazi Pubblici

Donato Di Ludovico, Federico D'Ascanio, Fabio Andreassi, Pierluigi Properzi, Luana Di Lodovico, Andrea Santarelli

Il ruolo dello spazio pubblico: dalle città europee a contesti urbani ad altissima densità

Giulia Esopi

Indifferenza e assenza di affettività: il Programma Urban I a Bari Vecchia

Fiammetta Fanizza

Progettazione parametrica della città attraverso gli open data

Andrea Galli, Lorenzo Massimiano

Atelier Héritage: didattica dei beni culturali e storia urbana come strumento di creazione di cittadinanza in Barriera di Milano, Torino

Mariachiara Guerra

Rigenerare città e territori: il progetto dello spazio pubblico

Carmela Mariano

Spazi pubblici come veicolo di incremento e consolidamento del capitale sociale

Miriam Mastinu

Re-Calibration of the Professed "Smart" Neighbourhood

Navneet Munoth, Sunkara Pankaj, Divisha Jindal

Segregazione spaziale e opportunità di rigenerazione urbana a Milano

Laura Pogliani

Public open spaces in the urban ecosystem composition: a dialogue between Curitiba - Brazil and Perth - Australia

Alan Ripoll Alves, Steffen Lehmann

Urban governance and participatory democracy: existing regulations, challenges and ways forward

Valentina Rossi

Reti giovanili nello spazio pubblico post-metropolitano. Prospettive di ricerca

Cecilia Scoppetta

Reti sociali e spazio pubblico. Sconfinamenti dello spazio aperto per la rigenerazione dei quartieri residenziali pubblici del secondo Novecento

Roberto Vanacore, Felice De Silva

Edilizia Sanitaria SiCura

Roberto Vanacore, Carla Giordano

Connection Optimization and Public Spaces Revitalization of Malfunctioning CBDs: Centro Direzionale of Naples as a Case

Ou Yapeng, Marina Fumo, Ferruccio Ferrigni

Identifying potential placement of public services in suburban areas based on the analysis of "opportunity" potential

Wawrzyniec Zipser

Oltre i confini. Se salto il muro...

Chiara Lanzoni

IX Sessione Il disegno delle reti

a cura di Romano Fistola

La "non-city" e il disegno delle reti urbane

Romano Fistola

Da gruppi NIMBY a snodi di capitale sociale sul territorio urbano: le esperienze dei Comitati di cittadini di Malagrotta Massimina Roma

Maria Cristina Antonucci

Bauernhöfe in Südtirol: forma di rappresentazione geometrica e topografica del sistema dell'habitat rurale

Andrea Donelli

Sistema infrastrutturale multilayer

Veronica Gazzola

Le agende urbane, le reti degli stakeholders ed un decalogo per il governo metropolitano. L'Esercizio di Smart City di Venezia Città Metropolitana

Francesco Musco, Vito Garramone, Denis Maragno, Filippo Magni, Elena Gissi, Massimo Gattolin, Annamaria Pastore

Reti ed infrastrutture per l'Italia metropolitana

Antonio Nigro

Smart city: sistema integrato di reti

Paola Panuccio

Nuove reti dell'energia disegnate dallo sharing. Dalla realtà delle cooperative energetiche ad una proposta progettuale per le ex aree produttive del territorio Nisseno

Gerlandina Prestia

Valley lines and mobility infrastructures in Lisbon. A timeless morphological bond

Sérgio Barreiros Proença

Paesaggi della sopravvivenza: Nuove Geografie Mediterranee

Veronica Salomone

IV Sessione Interconnessioni e multiconnessioni

a cura di Roberto Masciarucci

Interconnessioni e multiconnessioni

Roberto Masciarucci

Mediterraneo in evoluzione: flussi, porti e città in trasformazione

Federico Acuto, Claudia De Martino, Alessandra Terenzi

L'Accordo di varco, un'infrastruttura immateriale per la deframmentazione ecosistemica

Serena Ciabò, L. Fiorini, A. Marucci, C. Giuliani, S. Olivieri, F. Zullo, B. Romano

La territorialità delle dinamiche spazio-temporali della società "rete"

Annalisa Contato

Supporting tourism planning by using social media-related geographic information: the case of Alghero

Roberta Floris

Reti, servizi, relazioni territoriali: Nodi Urbani Digitali (NUD) per una smart region tra Milano e Torino

Corinna Morandi, Andrea Rolando, Stefano Di Vita

"Ecosophic Gamification": The city as a "Rhizomatic Eco-PlayScape"

Stavros Mouzakitis

Combinare mobilità sostenibile e sviluppo locale

Roberto Pallottini

Effetti territoriali delle "interconnessioni complesse"

Donato Piccoli

Sessioni speciali

01 Ecosystem services and urban and regional planning

Ecosystem services and urban and regional planning

Corrado Zoppi, Ignazio Cannas, Sabrina Lai

Multifunctional Landscape Assessment in Regional Planning: An Integrated Spatial Multi-Criteria Approach

Raffaele Attardi, Maria Cerreta

Definizione di un quadro concettuale per la pianificazione dei corridoi ecologici nell'ambito della rete Natura 2000

Ignazio Cannas

Planning healthier cities through green urban infrastructures

Chiara Cortinovis, Davide Geneletti

Ecological networks and urban planning: a case study in Sardinia

Andrea De Montis, Simone Caschili, Maurizio Mulas, Giuseppe Modica, Amedeo Ganciu, Antonietta Bardi, Antonio Ledda, Leonarda Dessena, Luigi Laudari, Carmelo Riccardo Fichera

Pianificazione, paesaggio e valutazione: una sperimentazione per un ecosistema fluviale

Pasquale De Toro, Tiziana Venditto

Complex network based approaches to enable software-aided management and planning

Gianni Fenu, Pier Luigi Pau

Dalle isole alla rete: la pianificazione d'area vasta come possibile ri-sposta alla frammentazione ambientale per la salvaguardia della bio-diversità. Il caso studio della Rete Natura 2000 della Sardegna

Maddalena Floris

How does Strategic Environmental Assessment help bridging spatial planning and preservation of ecosystem services? Empirical findings from Sardinia, Italy

Sabrina Lai

Rigenerazione, verde urbano e resilienza idrologica

Antonio Leone, Francesca Calace, Raffaele Pelorosso

Ecosystem services as external drivers in the Strategic environmental assessment of management plans of the sites of the Natura 2000 network

Federica Leone, Corrado Zoppi

Ecological networks and landscape planning at regional scale: the case of Calabria

Giuseppe Modica, Luigi Laudari, Andrea De Montis, Simone Caschili, Maurizio Mulas, Amedeo Ganciu, Leonarda Dessena, Carmelo Riccardo Fichera

Aree urbane a rischio allagamento: accrescere le capacità di resilienza con la pianificazione delle infrastrutture verdi

Viviana Pappalardo, Daniele La Rosa, Paolo La Greca, Francesco Martinico

Lo stato di fatto della rete Natura 2000 in vista della pianificazione metropolitana. Alcune riflessioni sul caso di Cagliari

Daniela Ruggeri

Il "consumo di suolo": un approccio multidimensionale per la valutazione qualitativa e quantitativa del fenomeno

Valentina Sannicandro, Carmelo Maria Torre

Green infrastructures: evaluation of landscape connectivity and ecosystem services by PANDORA model in a metropolitan context

Raffaele Pelorosso, Federica Gobattoni, Antonio Leone

02 Un'infrastruttura "primaria" nelle Regioni dell'Italia centro-meridionale: Interventi per una Rigenerazione Territoriale

Introduzione - Un'infrastruttura "primaria" nelle Regioni dell'Italia centro-meridionale: Interventi per una Rigenerazione Territoriale

Donatella Cialdea

La rete dei tratturi in Molise: implicazioni territoriali e strategie di gestione

Donatella Cialdea, Luigi Mastronardi

Riflessioni sulle potenzialità di riuso delle linee ferroviarie "secondarie" per la fruizione turistica delle aree interne

Luigi Mastronardi, Agostino Giannelli

Luoghi di culto abbandonati in un antico percorso tra infrastrutture verdi e blu

Piero Barlozzini

Governo del territorio e mobilità urbana sostenibile: da ferrovia a metropolitana leggera

Nicola Quercio, Antonio Di Placido

La mappa della mobilità dolce e la pianificazione di itinerari "di qualità"

Donatella Cialdea

03 Ripensare l'area vasta

Ripensare l'area vasta

Valeria Lingua

Ripensare il territorio, verso un nuovo modello di coesione locale. Rivalutare l'area vasta, recuperare il ruolo della dimensione funzionale "intermedia"

Aldo Cilli

Quale ruolo per le Regioni nell'orientare la pianificazione intercomunale?

Giuseppe De Luca

Aree, confini e inter-milieux

Annarita Lapenna

La città media come organismo intermedio

Donato Piccoli

Creating a metropolitan city from scratch. Rescaling governance and development strategies in Torino

Marco Santangelo

- 04 **Paesaggi dell'acqua come progetto del territorio sicuro**
Paesaggi dell'acqua come progetto del territorio sicuro
Giovanni Maciocco
- Dal rischio idrogeologico a un'ipotesi di rigenerazione urbana. Il caso di Bosa nella Sardegna centro occidentale**
Giovanni Maria Biddau
- Progetti urbani e territoriali strategici per lo sviluppo di città d'acqua "sicure"**
Alessandra Casu, Guglielmo Ricciardi, Ilaria Sanna e Federico Serafini
- Spazi dell'acqua come luoghi dell'abitare. Il progetto della città di Olbia**
Laura Lutzoni
- Il paesaggio costiero tra rischio e adattamenti**
Valeria Monno
- La pianificazione delle acque come strumento di adattamento**
Francesco Musco, Filippo Magni, Denis Maragno, Michele Dalla Fontana
- Ecologie dell'acqua negli ambienti insediativi del rischio idrogeologico**
Gianfranco Sanna, Silvia Serreli
- Infrastrutture idrauliche e stratificazioni territoriali: due casi studio a confronto**
Verdina Satta
- Progetto urbano e rischio idrogeologico. Il territorio urbano del Budonese**
Michele Valentino

- 05 **Geografia dell'innovazione urbana**
Geografia dell'innovazione urbana
Stefano de Falco
- The city as a "classical" driver of innovation**
Mariano Bonavolontà
- La Socio Economia Frattale**
Italo Del Gaudio
- New trends in shopping experience in public spaces: the QR shops**
Sonia Marino, Gabriella Duca
- Innovation in the EU's territorial governance**
Guglielmo Trupiano, Enrica Rapolla

- 06 **CityMob. Reti e infrastrutture materiali ed immateriali. Nuovi paesaggi urbani della mobilità**
CityMob. Reti e infrastrutture materiali ed immateriali. Nuovi paesaggi urbani della mobilità
Concetta Fallanca
- Orientamenti recenti per il governo della mobilità ed una proposta innovativa per la gestione dei parcheggi**
Francesco Alessandria

- Storia e identità nella definizione di percorsi di qualità per Crotone**
Natalina Carrà
- Politiche per la mobilità urbana nella città di Catanzaro**
Giuseppe Critelli
- Reggio Calabria. Mobilità, patrimonio, città metropolitana**
Antonio Taccone
- Cosenza, l'isola (pedonale) che c'è**
Massimo Zupi

- 07 **Camminabilità e mobilità alternative**
Camminabilità e progetti della città
Giovanna Fancello
- Misurare la camminabilità**
Tanja Congiu, Giovanna Fancello
- Walkability Explorer: un software per il supporto alla decisione e la pianificazione urbanistica**
Ivan Blecic, Arnaldo Cecchini, Tanja Congiu, Giovanna Fancello, Valentina Talu, G. Andrea Trunfio
- Prospettive di sviluppo nella ricerca sulla camminabilità**
Ivan Blecic, Arnaldo Cecchini, Tanja Congiu, Giovanna Fancello, Valentina Talu, G. Andrea Trunfio
- Analisi del comportamento dei pedoni in ambito urbano**
Francesco Pinna, Roberto Murraru, Mariangela Zedda
- Qualità urbana, mobilità, qualità della vita: una "grammatica" per il Rinascimento della città**
Mario Cerasoli
- Il rilievo della rete dei sentieri rurali della Sardegna per la fruizione e la conoscenza delle risorse paesaggistiche**
Enrico Cicalò, Loredana Tedeschi, Mara Balestrieri, Tanja Congiu, Laura Soro, Francesca Bua
- Reti di movimento tra Nuraghi. Quando camminare era l'unica mobilità sostenibile**
Laura Soro, Maurizio Minchilli

- 08 **Riciclare: sostenibilità, resilienza, progetto di paesaggio**
Il Riciclo nel paesaggio attraverso la reinvenzione critica dell'esistente
Francesca Fasanino
- Il concetto di rifiuto secondo il metodo Greenopoli**
Giovanni De Feo
- Rigenerazione e progetto di spazio pubblico**
Marichela Sepe

Tavole rotonde

- 01 **"Fare città/Fare Società: un passaggio dall'idea di tempo all'idea di temporaneità"**
Francesco Abbamonte, Marco Lauro, Roberto Musumeci, Corinne Vitale
- 02 **Prevenzione sismica in edifici aggregati di ambiti urbani storici o consolidati**
Irene Cremonini
- 03 **Piani e efficienza della pubblica amministrazione: reti di decisione e meccanismi di trasparenza**
Vittoria Crisostomi
- 04 **"Verso il Contratto di Costa per la Città di Pozzuoli - strumenti innovativi di pianificazione strategica e di governance della fascia costiera"**
Agostino Di Lorenzo
- 05 **Abitare sociale e inclusivo: un ingrediente dell'armatura urbana contemporanea?**
Laura Pogliani
- 06 **Riprogettare la città esistente: Le Piazze della Cancelleria e Sempione**
Giancarlo Priori
- 07 **Ricapitalizzazioni: al di là del rischio idraulico**
Cristina Renzoni, Maria Chiara Tosi
- 08 **"LANDesign® per la cura della casa comune. Rete attuale, culturale e sociale"**
Sabina Martusciello, Maria Dolores Morelli
- 09 **From the Charter of Public Space to the third Habitat Conference: towards the new urban Agenda**
Pietro Garau, Lucia Lancerin, Marichela Sepe
- 10 **Gentrification o altro ?**
Giovanni Laino

durante il periodo estivo.

La ventilazione è uno dei mezzi più semplici ed efficaci, se correttamente sfruttata, per mitigare le condizioni climatiche all'interno degli edifici. È previsto quindi un sistema di ventilazione ad effetto camino coadiuvato da un sistema ad effetto serra che permette di attrarre l'aria verso l'alto e trasportarla all'esterno attraverso i canali di aspirazione.

I materiali

I materiali previsti per la realizzazione delle opere presentano notevoli qualità prestazionali, grandi vantaggi economici, basso impatto ambientale e alta vocazione al riciclaggio e/o al riuso. Queste scelte sono dettate dalla necessità, oggi sempre più stringente, di tutelare il nostro pianeta dal depauperamento delle risorse disponibili e dall'inquinamento prodotto durante tutti i processi legati all'attività edilizia, tenendo presente che questa è tra le attività industriali quella a maggiore impatto ambientale.

Gli edifici e il ponte/galleria sono stati progettati utilizzando legno lamellare incollato con resine a zero emissione di formaldeide e tubi di cartone strutturale realizzati con materia prima riciclata proveniente da carta da macero. Una miscela a base di paraffina ne garantisce una totale idrorepellenza oltre che una completa protezione da insetti e roditori. Anche gli isolanti utilizzati come il sughero, la fibra di canapa e la carta rappresentano una soluzione alternativa ai tradizionali materiali da costruzione.

1. Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Giunta Regionale Siciliana, Accordo di Programma Quadro per il Trasporto Ferroviario, Palermo 5 ottobre 2001.
2. "Le stazioni Notarbartolo e Lolli, del passante ferroviario, rientrano nelle Aree di Trasformazione Integrata (ATI) del "Programma Innovativo in Ambito Urbano" Porti e Stazioni per la riqualificazione, lo sviluppo e la promozione della città di Palermo. In particolare l'ATI 2 "Danisinni-Lolli-Notarbartolo" comprende la ex stazione Lolli, le aree ferroviarie dismesse e le aree ferroviarie in trincea che si sviluppano ai fianchi di via Notarbartolo. L'area si configura come snodo strategico per fluidificare il sistema della mobilità urbana e per delocalizzare alcune centralità urbane". Tratto da: Comune di Palermo, Piano degli interventi strategici di mobilità sostenibile per la città di Palermo, luglio 2007.
3. Covenant of Mayors Sustainable Energy Action Plan (SEAP), Comune di Palermo, Assessorato Ambiente, Unità di Progetto "Patto dei Sindaci", 2013.
4. Taylor F., *The Principles of Scientific Management*, New York, Harper & Brothers Publishers, 1911.
5. Report del Servizio Meteorologico PALERMO/BOCCADIFALCO (PA) 117 m.s.l.m., 18 ottobre 2011.

Riferimenti

- Blandi G. (1998), Palermo: storia dello sviluppo urbanistico della città dalle origini all'età contemporanea, Palermo.
- Carcasio M., Amoroso S., a cura di (2001), *Le stazioni ferroviarie di Palermo*. Catalogo della mostra, Palermo.
- Fassi A., Maina L. (2009), *L'isolamento eco-efficiente*, Guida all'uso dei materiali naturali, Milano.
- Gangemi V. (2001), *Emergenza Ambiente. Teorie e sperimentazioni della Progettazione Ambientale*, Napoli.
- Mc Quaid M. (2003), *Shigeru Ban*, Londra.
- Sala M., Ceccherini L. (2001), *Tecnologie solari*, Firenze.
- Wienke U. (2002), *L'edificio passivo*, Firenze.
- Wienke U. (2004), *Manuale di bioedilizia*, Roma.

La rinascita dei centri storici: un valido supporto all'emergenza abitativa

Giulia Forestieri, Giuseppe Galiano

Introduzione

L'attenzione dedicata in questo studio alle due tematiche del recupero dei centri storici minori e dell'emergenza abitativa, nasce dalla consapevolezza di una rilevante diffusione dei due fenomeni e dalla parallela esiguità di studi sistematici condotti sull'argomento.

Sempre più centri storici hanno subito nel tempo uno spopolamento che li ha portati ad oggi a assumere una configurazione di centri abbandonati, luoghi affascinanti e ricchi di storia, tradizione popolare e folklore, che però assumono sempre più spesso il ruolo di museo piuttosto che di parte cuore pulsante della organizzazione della città. Dall'altro lato la nuova situazione sociale e la stringente crisi economica sta portando in evidenza nuove situazioni di povertà che vanno ad incrementare la sempre presente e pressante richiesta di edilizia abitativa a sostegno delle fasce sociali più deboli. La tematica dell'emergenza abitativa assume sfaccettature e risvolti diversi. Sono anni ormai che nei diversi centri italiani è impossibile assegnare nuovi alloggi e tantomeno è possibile realizzarne di nuovi in quanto qualsiasi tipo di azione si decida di attuare ha come risvolto un notevole impiego di fondi da parte degli enti pubblici. Inoltre, da un po' di anni a questa parte, si è di fronte a quella che è detta "crisi delle risorse pubbliche"; ovvero la carenza di denaro che ha portato a partire dagli anni '90 al rinnovo della pianificazione attraverso il coinvolgimento delle risorse private dando vita ai cosiddetti programmi complessi. La tematica della Rigenerazione è di particolare interesse anche in Ambito Legislativo: la proposta di nuova Legge Urbanistica Nazionale, intitolata "Principi in materia di politiche pubbliche territoriali e trasformazione urbana", presentata dal Ministro Maurizio Lupi lo scorso mese di luglio, dedica particolare attenzione all'edilizia sociale. Nel titolo II ("Politiche urbane, edilizia sociale e semplificazioni in materia edilizia), si può notare come si affronta il tema della realizzazione di alloggi di edilizia sociale, anche attraverso

so il coinvolgimento di risorse private oltre che pubbliche; punta, inoltre, a favorire le politiche di rinnovo urbano, in attuazione del principio del contenimento del consumo del suolo (che però non viene espressamente menzionato all'interno della bozza) al fine di ottenere la "rifunzionalizzazione, valorizzazione e recupero del patrimonio e del tessuto esistente, delle periferie, delle aree dismesse e per il ripristino ambientale e paesaggistico delle aree degradate.

Scopo del presente studio è quello di proporre una sintesi tra le due questioni sopra citate ed in particolar modo mostrare, attraverso un caso di studio, come potrebbe essere rigenerato un centro storico attraverso la ricollocazione in esso di attività commerciali e ricettive nonché destinando una quota parte degli immobili ad alloggi popolari. La destinazione d'uso promiscua è essenziale per il funzionamento del progetto al fine di evitare gli errori fatti nel passato quando si pensava di realizzare interi quartieri destinati solo ed esclusivamente all'edilizia sociale, generando in questo modo situazioni di degrado e di difficile gestione sociale.

Caso di studio

Il caso di studio proposto all'interno del presente studio, è quello di Scalea, comune calabrese dell'alto Tirreno Cosentino con una popolazione di circa 10000 abitanti (Fig.1). L'oggetto di studio, è stato identificato, partendo da un'analisi a carattere generale sui centri storici nazionali ed in particolare calabresi e successivamente si è gradualmente ristretto il campo di indagine, andando a definire tra i centri storici "minori" quelli "abbandonati". Inoltre il caso studio analizzato, se da un lato gode di un alto livello di turismo stagionale, pressoché concentrato nella stagione estiva così come gli altri centri tirrenici, dall'altro è colpito dalla problematica dalla mancanza di un numero di strutture ricettive adeguate a soddisfare la domanda turistica nonché della pressante richiesta di edilizia residenziale pubblica paragonabile in percentuale alla stessa esigenza dei grandi centri urbani presenti sul territorio nazionale.

Il centro storico di Scalea si dispone su un vasto promontorio che delimita a sud il Golfo di Policastro e presenta la conformazione del tipico borgo medievale costiero predisposto

per la difesa dalle incursioni. Il tessuto abitativo coincide con la seriazione insediativa a catena, che si sviluppa lungo una striscia di terra prospiciente il litorale, tipica del sistema insediativo di questa porzione di costa calabrese. Il sistema, infatti, presente su diversi tratti territoriali della regione, appartiene alla tipologia costiera occidentale, caratterizzata da centri posti su punti elevati molto vicini al mare. I paesi sono per lo più allineati lungo il versante scosceso dal quale si distaccano alcune unità urbane, che trovandosi su propaggini collinari più esterne, hanno un rapporto immediato con il litorale. Tra gli spazi collinari dell'area sorgono numerose strutture insediative caratterizzate da forme tipologiche primitive tra loro differenziate, conseguenti a un ambiente etnografico composito. I centri abitati, pur risultando spesso planimetricamente molto vicini, difficilmente sono tra di loro collegati a causa dell'accidentalità del paesaggio e, pertanto, racchiusi in aree sempre più marginali, manterranno per lunghi secoli le stesse tipologie, nel rispetto prevalentemente della cultura insediativa del passato.

In questo contesto, alla fine del 1800 quando si iniziarono a studiare i tracciati della rete ferroviaria, è emerso il problema della localizzazione della stazione ferroviaria, è risultato impossibile inserirla nel centro abitato e si è optato, quindi per il posizionamento del nodo oltre il centro stesso in una zona pianeggiante distante circa 1,5 km dal centro cittadino dell'epoca. La stazione ferroviaria è stata quindi collocata in un'area destinata prevalentemente all'agricoltura, era quindi circondata da terreni coltivati e da piantagioni di alberi d'ulivo, molto diffusi nella trazione mediterranea; mentre erano totalmente assenti costruzioni e attività commerciali, dunque, chi si trovava a fermarsi nella stazione nei primi anni del suo funzionamento, non ritrovava alcun servizio. Negli anni successivi Scalea ha subito un notevole incremento demografico, si è quindi assistito al progressivo abbandono delle abitazioni dello storico centro medievale per spostarsi in nuove e moderne costruzioni realizzate nella vasta zona pianeggiante situata tra la linea ferroviaria e la costa; anche la zona intorno alla stazione si è arricchita nel tempo di edifici e attività tra cui bar, tabacchi e ostelli.

All'interno del centro storico, si distinguono

ad oggi poche iniziative edilizie e urbanistiche di carattere specialistico (chiese ed edifici nobiliari e padronali di città o di campagna) che, pur presentando soluzioni funzionali e stilistiche di un'architettura importante ed elegante, sono caratterizzate dall'uso di materiali, tecniche costruttive e altri accorgimenti tradizionali, testimonianza della commistione dell'architettura popolare con l'architettura colta. Infatti, contrariamente a quanto accade in altre zone del Mezzogiorno, nell'area dell'Alto Tirreno Cosentino l'architettura rimane fortemente segnata dai caratteri semplici ed essenziali del mondo rurale, che condizionano, con poche eccezioni, tutti gli insediamenti. Sebbene la diversa morfologia del suolo abbia comportato soluzioni differenziate, esisteva comunque una matrice comune inerente al carattere semplicistico e funzionale dei manufatti, riscontrabile sia nei comparti più complessi che in quelli lineari. Le tipologie tradizionali sono fortemente condizionate dall'adeguamento esclusivo ai bisogni e all'essenziale. Le abitazioni sono concepite a misura d'uomo, con pochi elementi architettonici emergenti. L'insieme urbano assume un aspetto decisamente omogeneo, a conferma di una comunanza di risorse materiali e culturali e a esperienze di vita unitaria.

Le superfici abitabili sono sempre molto ristrette. Il piano terra un tempo era adibito a bottega, deposito o rifugio per gli animali domestici. Numerose sono le abitazioni con l'ingresso a quote diverse, tipica forma di adattamento alla morfologia del suolo, ove per ridurre il più possibile il lavoro di spianatura, le abitazioni vengono a svilupparsi in altezza. Strettamente collegato all'ordinamento degli edifici si presenta l'andamento dei percorsi. Si tratta di ambiti urbani caratterizzati da percorsi spezzati, ove gli ambiti si susseguono gli uni agli altri, con una interruzione dello spazio riscontrabile sia in orizzontale, transitando da un vicolo a un sottoportico o uno slargo-piazzetta, che in verticale, osservando verso l'alto la volumetria del costruito, caratterizzato da piccoli balconi e da rientranze. Attualmente l'aspetto preminente che emerge da un'analisi del territorio della cittadina, così come del più ampio contesto territoriale in cui la stessa ricade, è lo squilibrio urbanistico, da una parte verso la costa, che subisce un eccessivo carico

insediativo, frutto di una edificazione incontrollata, e dall'altra la presenza del centro storico in parte abbandonato. A livello di richiesta abitativa da parte dei ceti meno abbienti, nel centro preso in esame, l'ammontare del patrimonio immobiliare pubblico esistente è praticamente insufficiente a soddisfare la pressante richiesta di alloggi da parte delle famiglie che si trovano a vivere in situazioni di indigenza; tale condizione è perfettamente allineata con i dati del resto della penisola, infatti considerati i ridotti importi dei canoni, gli enti di gestione dell'edilizia pubblica si trovano ad incassare mensilmente (salvo casi di morosità) cifre davvero molto basse che non sono sufficienti nemmeno alla gestione/manutenzione ordinaria, ne deriva quindi la concreta impossibilità di realizzare nuovi alloggi.

Allo stesso tempo un fenomeno sempre più crescente è quello delle occupazioni abusive degli immobili che mette in evidenza la reale emergenza. A Scalea non è stato possibile da anni fare nuove assegnazioni, non solo per mancanza di nuove costruzioni ma anche nel caso di alloggi già esistenti che si sono resi disponibili in caso di morte o trasferimento dell'originale assegnatario, le lungaggini burocratiche ed amministrative hanno spinto e spingono, sempre più spesso, i nuclei familiari bisognosi a prediligere la via illegale dell'occupazione abusiva degli appartamenti pur di poter soddisfare la propria necessità di un tetto, questo purtroppo però a scapito di chi si affida alla via della legalità confidando nella graduatoria cittadina.

Emerge chiaro, quindi, un forte bisogno di creare nuove unità abitative da destinare ai ceti sociali meno abbienti, fermo restando le notevoli difficoltà da parte dell'ente pubblico di reperire fondi da investire in tale operazione.

Proposta progettuale

L'idea progettuale proposta, per rivitalizzare il centro storico attraverso un'azione di recupero del patrimonio esistente ed al tempo stesso di risposta al problema dell'emergenza abitativa, è quella dell'albergo diffuso. L'albergo diffuso può essere definito come un albergo orizzontale situato in un centro storico abitato, con camere e servizi dislocati in edifici diversi, seppur vicini tra di loro. L'albergo diffuso rappresenta un modello che, secondo il New York Times, può essere

definito "semplice ma geniale" e che sta condizionando altre forme di ospitalità diffusa e sostenibile (Dall'Ara, 2010).

L'idea proposta è quella di collocare in un contesto urbano di pregio, quale quello del centro storico di Scalea, una vera e propria struttura ricettiva unitaria e sostenibile che si rivolge ad una domanda turistica interessata a soggiornare all'interno di un contesto antico e ad una fascia della popolazione che si ritrova ad affrontare il problema dell'emergenza abitativa. Affinchè tale idea sia realizzabile, è stato necessario riscontrare, attraverso una serie di analisi preliminari, così come previsto dai requisiti dell'albergo diffuso, la presenza di elementi ritenuti fondamentali ai fini della buona riuscita del progetto. In particolare è emersa l'esistenza di un contesto a vocazione turistica, di interesse storico, culturale, ambientale; la presenza di infrastrutture, strutture, impianti, attrezzature, servizi; la disponibilità di edifici nel centro storico parzialmente disabitati, vicini tra di loro, adatti a una ristrutturazione a fini ospitali tali da configurare una struttura ricettiva; la presenza di servizi culturali, commerciali, turistici per residenti e turisti. Ciò che manca dall'analisi condotta è la presenza nel centro storico di un numero di abitanti tale da garantire la possibilità di relazioni e rapporti interpersonali tra turisti e residenti. A tal fine si è pensato quindi di unire diverse funzioni, quali quella ricettiva, commerciale

e residenziale. In particolare, poiché le tipologie edilizie del centro storico, si presentano come cellule di dimensioni ridotte a livello planimetrico ma con un numero di livelli variabile da tre a quattro, l'idea prevede di posizionare ai piani bassi, un tempo adibiti a bottega, attività commerciali ed ai piani superiori le residenze e gli alloggi (Fig.1). In questo modo si propone una soluzione in linea con le antiche destinazioni d'uso degli immobili ma al tempo stesso in grado di soddisfare le esigenze attuali del contesto in analisi.

Ai fini dell'attuazione dell'intervento proposto è necessario percorrere diverse azioni. Da un parte prevedere il recupero funzionale del sistema ambientale degli organismi edilizi al fine di prevedere una distribuzione degli ambienti interni tale da garantire un riuso ed una corretta gestione degli spazi esistenti ed il recupero funzionale del sistema tecnologico avente lo scopo di adeguare, dal punto di vista statico, il comportamento strutturale degli organismi edilizi nel rispetto delle sue peculiari caratteristiche costruttive e tipologiche.

La proposta è quella di invogliare i singoli proprietari dei diversi immobili ormai in disuso e fortemente ammalorati dell'antico centro storico cittadino, mediante la concessione di benefici economici e sgravi fiscali, a consorziarsi e a rigenerare e riqualificare le strutture esistenti ottenendone



Figure 1- Prospetto e sezione trasversale di una cortina edilizia ricadente nel centro storico di Scalea con planimetria centro storico e collocazione geografica di Scalea (CS)

monolocali o bilocali che possano andare a costituire l'organico dell'albergo diffuso, pensando quindi di destinare queste unità alla ricezione dei turisti che durante l'intero arco dell'anno si riversano sul territorio comunale per godere delle bellezze del paesaggio e del clima. Una quota parte (intorno al 20%), dei suddetti alloggi dovrebbe essere destinato invece ad edilizia residenziale pubblica, realizzando quindi una rinascita non solo in termini di flussi turistici del centro storico che si troverebbero a viverlo di passaggio solo per pochi giorni, ma ricreando in esso le condizioni per l'insediamento costante di famiglie che potrebbero portare quindi alla tanto desiderata "rinascita dei centri storici". A differenza di quanto avveniva in passato si vuole puntare quindi sulla destinazione d'uso promiscua, essenziale per il funzionamento del progetto al fine di evitare gli errori commessi in precedenza che generavano situazioni di degrado e di difficile gestione sociale. All'atto pratico, venivano costruite delle porzioni di città dove confinare "i poveri" allontanandoli dal resto delle attività cittadine e mantenendo fortemente radicata la concezione del "ghetto". Con la presente proposta, invece si vuole cercare di creare una sorta di interazione tra le famiglie che non riescono ad accedere al mercato immobiliare privato ed il resto della cittadinanza, nonché con i turisti.

Risultati attesi

Grazie allo studio condotto si è voluto dimostrare come i centri storici minori, per poter conoscere un'effettiva rivitalizzazione, non possono essere solo considerati come semplici aree perimetrate da conservare acriticamente. Non basta porsi il problema del restauro materico ma occorre piuttosto leggere «la totalità del sistema degli insediamenti storici, che sono città, paesi, castelli, cascine, strade...strettamente correlati tra loro e in un rapporto di reciproca necessità» (D'Agostino R., 1980).

La complessità dei temi affrontati vuole fungere da stimolo per la costruzione e ricostruzione di tessuti urbani mediante processi di "percolazione" e nello stesso tempo puntare ad approfondimenti in campo sociologico, economico e legislativo, condotti nella consapevolezza che l'intervento sul bene considerato richieda il contestuale operare di tecnici con competenze pluridisciplinari.

Puntare alla costruzione e ricostruzione di tessuti urbani entro le quali si possano sovrapporre processi di scambio reciproco tra diversi gruppi sociali, è alla base del processo che si vuole analizzare ricordando quanto auspicato dal filosofo tedesco Martin Heidegger, oltre mezzo secolo fa: "la riqualificazione di quartieri degradati o abbandonati può essere una occasione da sfruttare per la ricucitura tra l'uomo e i luoghi da esso abitati".

Riferimenti

- Campos Venuti G.(1989), La terza generazione dell'urbanistica, Milano, F. Angeli.
- Dall'Ara G. (2010), Manuale dell'Albergo Diffuso, Milano, Franco Angeli s.r.l.;
- D'Agostino R. (1980) in AA.VV., I centri storici del Trentino: una proposta di lettura degli antichi aggregati minori, Trento, Temi;
- Indovina F. (2013), Governare la città con l'Urbanistica", Maggioli Editore;
- Santangelo S. (2014), Edilizia sociale - la difficile transizione dalla casa all'abitare, Roma, Carocci editore;
- Secchi B. (2013), La città dei ricchi e la città dei poveri, Anticorpi Laterza.

Trame sottese

Pierpaolo Gallucci

Carattere interdisciplinare degli studi urbani

Osservare il tema delle infrastrutture per la città attraverso l'angolazione visuale della disciplina degli studi urbani, di cui l'analisi tipo-morfologica è la componente discriminante, riteniamo possa fornire la chiave per tenere insieme il livello della forma della città intesa come suo aspetto fisico, sua rappresentazione concreta, materiale, nei confronti di chi la abita e la usa, con il livello delle sue reti infrastrutturali, che volta per volta le forniscono acqua, energia, trasporto di persone, trasmissione di dati. Concepire cioè la città come manufatto nella sua unitarietà, come abbiamo appreso da Aldo Rossi. E avanziamo la tesi, che nel seguito tenteremo di svolgere pur sapendo quanto sia difficile disporre di argomenti decisivi, che proprio questo campo di studi possieda i caratteri di interdisciplinarietà che possono rivelarsi utili a fronteggiare un groviglio complicato di questioni come quelle che la condizione attuale delle città pone a tutti coloro che per mestiere possono accompagnarne le trasformazioni.

Questa disciplina alla quale facciamo riferimento, e gli esiti delle ricerche che ha condotto nel corso ormai di diversi decenni, ci dicono che è dalla conformazione della città e dei suoi spazi collettivi che dipendono gli equilibri decisivi dei rapporti tra essa e le parti di cui è costituita. Precisiamo che non stiamo parlando di un determinismo meccanicista secondo il quale dalla forma discenderebbe la funzione, tuttavia. È un vecchio discorso, ma ogni volta bisogna ribadirlo che non sono tanto le funzioni a contare, poiché esse possono subire continui mutamenti con il rischio di costringere a modificare altrettanto in continuazione gli edifici della città fino, talora, ad interi suoi pezzi. Per questa ragione invece occorre concentrare ogni sforzo nel concepire la forma dello spazio urbano oltre le funzioni; molto spesso si tratta soltanto di guardare a ciò che già c'è con l'occhio esercitato a comprendere la necessità tecnica e pratica insieme della conformazione che possiede. Si pensi a Napoli, appena